

OLTREPO' PAVESE: SUOLO, NATURA E ACQUA

Salice Terme (PV) – 13-14 ottobre 2004

USI DELLE ACQUE E TUTELA DEI CORPI IDRICI NELL'AREA DELL'OLTREPO' PAVESE

Carlo Enrico Cassani

Regione Lombardia, Direzione Generale Servizi di Pubblica Utilità, U.O. Risorse Idriche

La Regione Lombardia sta maturando in materia di usi e tutela risorsa idrica un nuovo ruolo quale “ente di governo” alla luce delle nuove competenze conferite con i dd.lgs 112/1998 e 152/1999.

L'attribuzione delle funzioni amministrative relative alla gestione del demanio idrico, compreso l'introito dei relativi proventi, nonché l'avvio delle attività tecniche e conoscitive relative alla predisposizione del Piano di Tutela delle Acque hanno permesso alla Regione di sviluppare un approfondito quadro di conoscenza (banche dati) circa la situazione degli usi delle acque (Catasto UI), sull'infrastrutturazione delle reti del Servizio Idrico Intergrato (implementazione di SIRIO) e sulla qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

I contenuti del Piano di Tutela delle Acque di cui all'art. 44 del d.lgs 152/1999 sono ricompresi – per la Regione Lombardia – nel “Piano di Gestione del Bacino Idrografico” (in seguito Piano di Gestione) previsto dalla legge regionale 26/2003 in aderenza alle indicazioni di cui all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE del 23 ottobre 2000.

Il Piano di Gestione costituisce specificazione settoriale del piano territoriale regionale, è articolato per bacini e sottobacini (o aree idrografiche), problematiche o categorie di acque al fine di affrontare aspetti particolari della gestione idrica. Esso concorre all'attuazione dei programmi comunitari e nazionali in materia di sviluppo sostenibile, persegue obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici attraverso la valutazione e l'intervento congiunto sugli aspetti quantitativi della risorsa.

Il Piano di Gestione – di cui è prevista la revisione ogni 6 anni – è costituito da un “Atto di Indirizzi” approvato dal Consiglio Regionale su proposta della Giunta e dal “Programma di tutela e Uso delle Acque” approvato dalla Giunta Regionale con il quale sono individuate le azioni per il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'atto di indirizzi.

L'Atto di Indirizzi approvato dal Consiglio Regionale in data 28 luglio 2004 con Deliberazione n. VII/1048 prevede tra i propri contenuti:

- Verifica dello stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei, in relazione agli usi attuali ed all'infrastrutturazione dei Servizi Idrici Integrati ed individuazione di eventuali criticità del “sistema delle acque” lombardo.
- Obiettivi da perseguire:
 - Obiettivi strategici regionali;
 - Obiettivi di qualità Ambientale;
 - Obiettivi a specifica destinazione;
 - Obiettivi di bacino idrografico;

- Misure per la tutela e l'uso delle risorse idriche articolate in:
 - Misure generali – aventi applicazione su tutto il territorio regionale e necessarie per attuare la normativa comunitaria in materia di protezione delle acque;
 - Misure specifiche di bacino – messe in atto a completamento e integrazione delle misure generali per il raggiungimento degli obiettivi indicati per i corpi idrici significativi, e aventi carattere differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli bacini idrografici e delle differenti problematiche riscontrate.
- Strumenti per costruzione e condivisione delle conoscenze sulle acque da attuarsi mediante la gestione e la condivisione dell'informazione, attraverso un accurato processo di misura, ricerca ed analisi e riorganizzazione dei dati;
- Ripartizione di responsabilità e coordinamento tra i diversi livelli di governo delle risorse idriche come risultante dalla riorganizzazione delle competenze effettuata dalla L.R. 26/2003.
- Prime indicazioni per la determinazione del Deflusso Minimo Vitale nei corsi d'acqua.

Il Programma di Tutela e Uso delle Acque provvederà ad approfondire nell'ambito del quadro delineato dall'Atto di indirizzi

- L'individuazione e caratterizzazione dei corpi idrici e dei bacini idrografici "significativi";
- Monitoraggio e classificazione delle acque superficiali e sotterranee;
- Caratteristiche e pressioni sui bacini;
- Assunzione di obiettivi specifici in aderenza alle indicazioni dell'Atto di Indirizzi;
- Definizione di aree sensibili, di aree vulnerabili e di tutela per le acque destinate al consumo umano;
- Individuazione degli scenari di intervento e relativa modellazione;
- Misure: normativa, regolamenti e programmi di intervento;

Sulla base dei dati conoscitivi raccolti per la predisposizione del Programma di Tutela e Uso delle Acque – la cui lavorazione è in fase avanzata – è stato possibile caratterizzare per l'intera regione e nello specifico per le due aree idrografiche cui è stata suddiviso relativamente alle attività del "Programma" il territorio dell'Oltrepò Pavese "Coppa-Versa-Tidone" e "Staffora", quanto segue :

- il quadro delle disponibilità a scala regionale nel confronto con l'Oltrepò Pavese;
- il quadro degli utilizzi in atto, distinti per derivazioni superficiali, sotterranee (pozzi s e sorgenti) e uso come risultante da l Catasto UI nel caso specifico dell'Oltrepò Pavese;
- lo stato dell'infrastrutturazione attuale del Sistema Idrico Integrato come risultante da SIRIO;
- lo stato quantitativo (relativamente al corpo idrico significativo Staffora) come risultante dalla modellazione effettuata;
- lo stato qualitativo (relativamente al corpo idrico significativo Staffora) come risultante dalla modellazione effettuata;
- la qualità dei corpi idrici ad oggi rilevata;
- Lo stato qualitativo previsto al 2008 e al 2016 sulla base degli scenari di programmazione, a Livello regionale e nello specifico per l'Oltrepò Pavese;

Sulla base delle risultanze della fase conoscitiva – di cui si effettuerà una breve esposizione specificatamente per quanto riguarda l'area dell'Oltrepò Pavese – e alla luce degli obiettivi assunti a livello regionale nell'Atto di Indirizzo, il Programma indicherà le *misure generali*, e le *misure specifiche di bacino* che, tenendo conto dell'attuale stato qualitativo dei corpi idrici, delle loro specificità ambientali e delle previsioni di sviluppo futuro, permettono di delineare scenari e di definire proposte operative per il raggiungimento degli obiettivi di qualità prefissati.